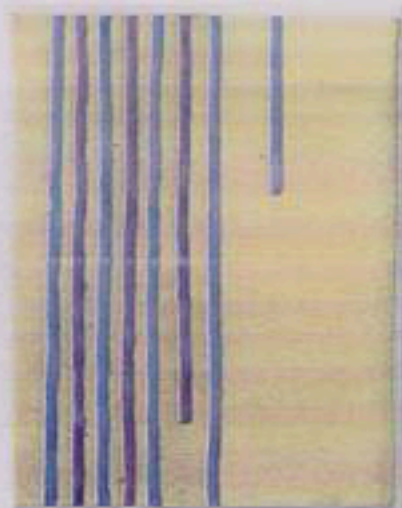


## Dal fare al saper fare

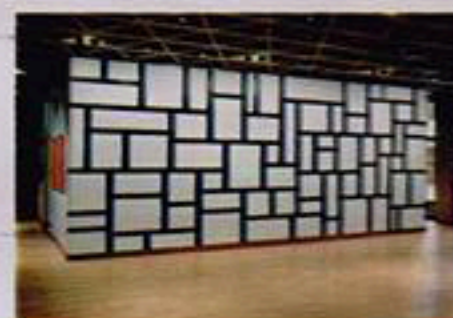
Germano Celant

**ARTE** Per uscire dall'informale e dall'espressionismo astratto che vedeva il corpo in azione sotto gli stimoli dell'individualità angosciata scaturita dalla tragedia della Seconda guerra mondiale, gli artisti operanti dopo il 1960 hanno assunto la dimensione corporale come una protesi. Hanno preso le distanze dall'identificazione personale sino a farsi veicoli di segnali e di tracce. Piero Manzoni espande il corpo attraverso le impronte e le feci, Yves Klein replica l'impronta dei contorni femminili. L'arte è un'estensione, materica o cromatica, lineare o volumetrica.

Giorgio Griffa (1936) è teso a un'arte che si costruisce da sé, attraverso la mano, il pennello, il segno. Perciò usa tele grezze e senza telai, che espone con la memoria delle piegature. Stende i colori a terra e



redige insieme sistematici d'impronte con le loro sbavature. È indifferente al controllo per lasciare alla pittura le sue manifestazioni quasi organiche (Centre d'Art Contemporain, Ginevra, fino al 23 agosto). Lavora sul dopo e sulla conseguenza di un movimento. Lo mette innanzi a sé, evitando la traduzione su superficie di un suo sentire e un suo partecipare. Passa dall'impulso all'intenzione, il fare si afferma come saper fare. Il dipingere funziona come la scienza, usa i mezzi per arrivare a un risultato oggettivo. È il fine a contare, non lo strumento. Così estraniando l'arte dalla persona si può, forse, farla sopravvivere fuori da ogni transitorietà.



## Art box

Alessandra Mammi

**NON SOLO MURO**  
**Sol LeWitt. 17 Wall Drawings 1970-2015. 18 luglio-10 gennaio 2016. Fundación Botín. Santander**

È una delle più importanti fondazioni private di Spagna e da 25 anni promuove l'arte visiva nella regione basca. Fondata nel 1964 da Marcelino Botín Sanz de Sautuola e sua moglie Carmen Yllera, mette in scena una spettacolare mostra con ben 17 potenti dipinti murali dell'uomo che traghettò il minimalismo e il concettualismo verso l'affresco e l'illusione spaziale. Una gioia tanto per gli occhi che per la mente.

**NON SOLO DANZA**  
**Yvonne Rainer. Fino al 31 luglio. Fondazione Ratti. Como**

Protagonista della ricerca sul corpo e sul teatro fin dagli anni Sessanta, nonché performer, teorica e cineasta, la Rainer è ora anche visiting professor 2015 dei celebri corsi della Fondazione. E questa volta è l'intera città a diventare aula, grazie a una serie di eventi che accompagnano la sua inusuale didattica. Dalla recente coreografia "The Concept of Dust" (metafora dell'invecchiare e della mortalità che dopo il Moma sarà al Teatro Sociale di Como il 14 luglio) al "corso aperto" con performance degli allievi (25 luglio); agli incontri con il pubblico e alle proiezioni dei suoi film.

## E la camorra finisce nella rete

Luca Molinari

**ARCHITETTURA** Che cosa c'entra l'architettura con mafia e camorra? Cemento e mattone, si sa, nutrono la piovra attraverso appalti truccati, materiali scadenti, stime gonfiate e speculazioni selvagge, contribuendo a corrompere il nostro paesaggio. Le architetture nate su queste basi sono l'espressione fisica di una sconfitta dello Stato, e appunto da quelle occorre ripartire.

Da alcuni anni, associazioni e alcune (poche) facoltà di architettura lavorano attivamente sui beni sequestrati alle mafie. Tesi di laurea, ristrutturazioni, ricerche, campi di lavoro e laboratori: ogni mezzo è importante per costruire consapevolezza nelle comunità che hanno guardato a quei luoghi come alla rappresentazione silenziosa di un potere inscalfibile. Casal di Principe è una delle capitali della camorra, e le ville dei boss ne sono il simbolo arrogante. La situazione, però, sta cambiando. Recentemente una villa sequestrata è stata destinata a un uso culturale. Dianarchitecture e rs architettura,

gli studi di giovani progettisti incaricati della sua ristrutturazione, in attesa di realizzare il vero intervento hanno deciso di avvolgere lo stabile con una bellissima impalcatura di tubolari e rete arancione. Una membrana che circonda, ma non tocca il bene contaminato. Un simbolo di rinascita. Un faro colorato nella notte. Il costo dell'intervento è assorbito da sponsor tecnici e oggi quel bene ospita una clamorosa mostra di capolavori dagli Uffizi. La speranza è materia utile per costruire futuro, e l'architettura può fare la sua parte.

